MARC

Guglielmo Marconi, qui raffigurato insieme con la madre all'età di 5 anni, era nato a Bologna il 25 aprile 1874. Suo padre Giuseppe si era sposato nel 1864 con l'irlandese Anna Jameson, che allora trovavasi in Italia a studiarvi musica. La signora Marconi seppe educare il futuro scienziato con vigile dolcezza, assecondandolo nelle sue tendenze, che fin da fanciullo si dimostrarono assai spiccate per la fisica ed in particolare per le meraviglie dell'elettricità.

La radiotelegrafia nacque nel 1895 a Pontecchio presso Bologna, ove Marconi soleva trascorrere le sue vac grande invenzione, egli si recò in Inghilterra, ove con i mezzi a sua disposizione potè rapidamente aument diosegnali, fino a vari chilometri. Agli albori del XX secolo i suoi apparecchi, qui riprodotti, erano già tan ter stabilire regolari comunicazioni tra le navi e le stazioni radio costiere.

Gli onori ed i ricevimenti che Marconi ebbe per la sua invenzione furono innumerevoli. Università in ogni parte del mondo lo nominarono dottore *honoris causa*; di quella di Columbia egli porta qui la toga. Nel 1909 gli venne conferito il premio Nobel per la fisica; nel 1914 il laticlavio; nel 1929 fu creato marchese e l'anno dopo nominato Presidente dell'Accademia d'Italia.

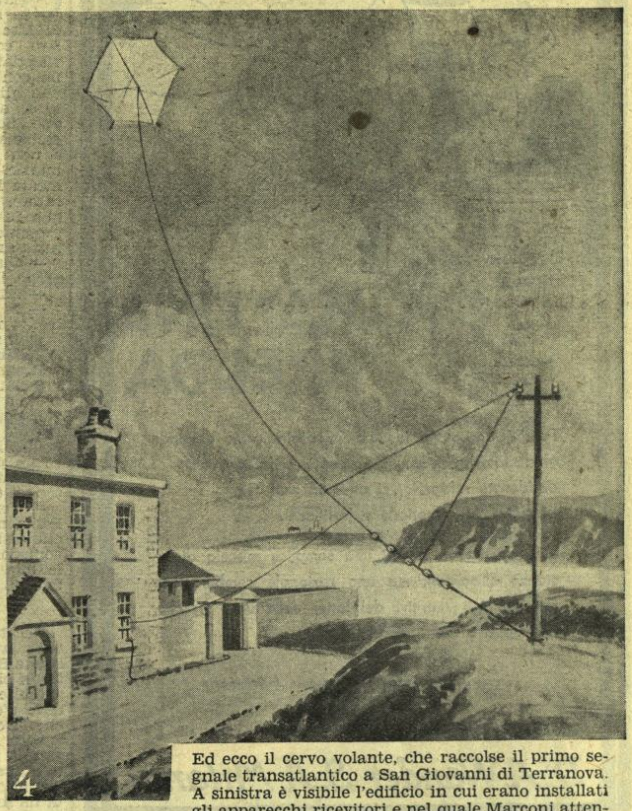
All'Accademia d'Italia egli portò il contributo della sua illuminata guida. Eccolo insieme col Duce, con altri accademici e col Presidente del Senato, Federzoni, dopo la solenne cerimonia del suo insediamento. Egli fu anche Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, carica che il Duce gli affidò nel 1929, come all'uomo più adatto a dare nuovo impulso agli studi ed alle ricerche scientifiche in Italia.

Alla fine di marzo del 1930, Marconi lanciava dalla sua nave *Ele* allo scopo di provocare per via radio l'accensione dell'impianto elettrica del palazzo municipale di Sydney, in Australia, ove si esposizione di elettricità. Nell'ottobre del 1931 premendo un tasto si vede qui — ripetè il prodigio comandando, mediante le onde ele l'accensione di fantastiche luci intorno alla statua di Cristo Re, di Rio Janeiro. Non si trattava, come molti credettero, di una trasm gia, bensì della chiusura di delicati circuiti elettrici effettuata dal magnetiche irradiate da Roma.

ONIANA

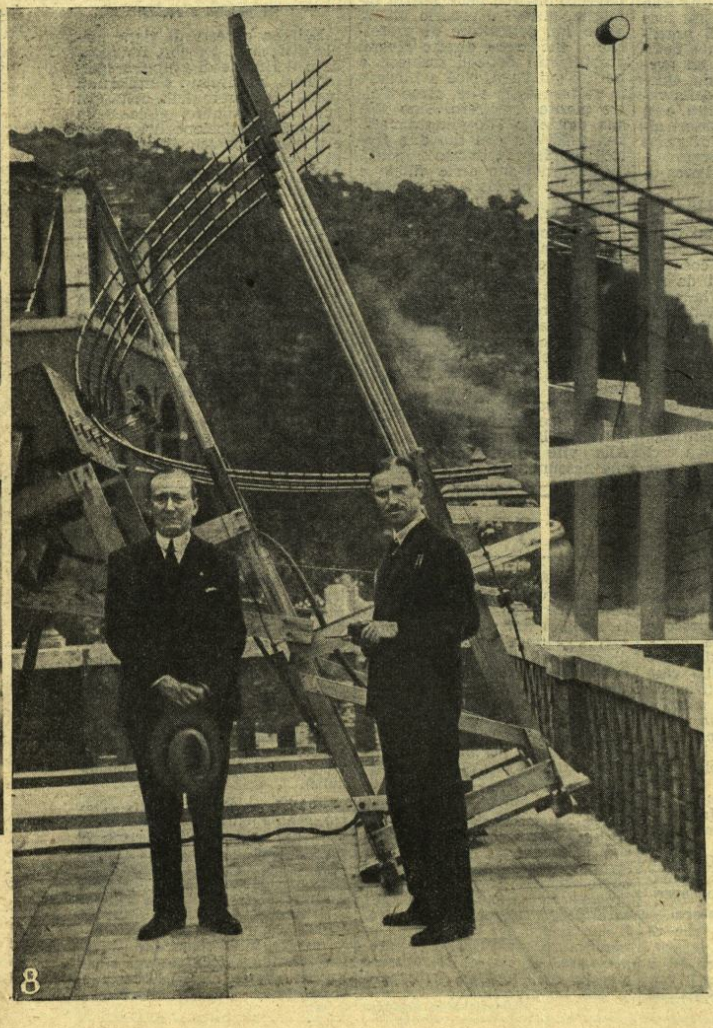
fatta la
a dei ra-
i da po-

Il 12 dicembre 1901 fu una data storica per la radiotelegrafia. Da San Giovanni di Terranova (Canadà) Marconi, coadiuvato dai suoi assistenti Kemp e Paget, che gli sono a fianco in questa fotografia presa a ricordo dell'avvenimento, riceve i fatidici radiosegnali emessi da Poldhu in Cornovaglia.



Ed ecco il cervo volante, che raccolse il primo segnale transatlantico a San Giovanni di Terranova. A sinistra è visibile l'edificio in cui erano installati gli apparecchi ricevitori e nel quale Marconi attendeva ansiosamente di udire al telefono il debole richiamo della stazione inglese al di là dell'Oceano. La ricezione coronò sei lunghi anni di lavoro ed aprì una nuova era alle comunicazioni mondiali.

ale
one
ma
me
he,
aia
ner-
ro-



Negli ultimi anni Marconi si era dedicato alla pratica utilizzazione delle onde corte ed ultracorte. Eccolo, insieme col suo collaboratore ing. Mathieu, sul terrazzo di una villa di Santa Margherita Ligure, quando nel 1931 dimostrò la possibilità di un regolare servizio pubblico con onde di pochi decimetri di lunghezza. In una di queste due fotografie è ben visibile il proiettore parabolico delle onde a fascio, la cui emissione egli controlla alla cuffia nella fotografia accanto. L'anno successivo egli presentò anche il funzionamento in « duplex » dei suoi apparecchi, cioè del poter ascoltare e parlare da entrambe le stazioni come nella telefonia su fili.

Nel 1905 Marconi aveva sposato in prime nozze Beatrice O' Brien, figlia di Lord Inchiquin. Dal matrimonio nacquero tre figli: Degna, Giulio e Gioia. Annullato questo legame dal Tribunale della Sacra Rota, egli sposò nel 1927 la contessina Maria Cristina Bezzi-Scali, dalla quale ebbe la piccola Elettra, qui ritratta insieme ai genitori. La fotografia è stata eseguita a Viareggio nel marzo di quest'anno.